

[ **NORMATIVA** ] Con il decreto approvato il 25 gennaio scongiurato il pericolo di blocco

# Riabilitati agli occhi della legge i distributori di latte crudo

[ **DI ALESSANDRO COLTELLI** ]

**V**ia libera alle vendite dirette del latte crudo attraverso i distributori automatici senza pericolo di blocco e sequestro degli impianti di distribuzione perché considerati fuori legge.

Il consiglio dei Ministri del 25 gennaio ha infatti approvato il decreto legislativo che è subito stato inviato alla Gazzetta ufficiale italiana per la sua pubblicazione che rimuove l'ostacolo che aveva minacciato seriamente di bloccare questa forma di consumo diretto del latte fresco.

In realtà il blocco era venuto dal fatto che i distributori erogano il latte misurandone la quantità venduta a ciascun consumatore per cui ogni impianto doveva essere sottoposte alle norme in materia. Le macchinette infatti erano finite nell'elenco degli apparecchi

L'Italia si adegua all'Ue eliminando l'obbligo di taratura e i relativi controlli della Camera di Commercio

metrici e come tali sottoposte ai controlli delle Camere di commercio per verificarne sempre la perfetta taratura, impossibile da applicare viste le caratteristiche fisiche del latte. Essendo senza omologazione metrica, la maggior parte dei distributori esistenti in Italia rischiava quindi di essere chiuso (come già avvenuto in alcuni casi a Roma, nel Pesarese e in provincia di Lecco) dando un colpo micidiale al risparmio delle famiglie e alle aziende agricole.

Il decreto legislativo appro-

vato dal Consiglio dei ministri e che diverrà operativo non appena pubblicato sulla Gazzetta, ha stabilito molto semplicemente, che al fine di favorire la possibilità per i consumatori di acquistare latte sfuso in quantità predeterminate, avvalendosi di propri recipienti, i distributori automatici sono esonerati dalle procedure di valutazione di conformità, dall'apposizione delle marcature e dai relativi controlli. Ovviamente è fatto salvo il rispetto delle disposizioni in materia di commercializzazione del latte e di sicurezza alimentare.

La ragione dell'esclusione risiede nella particolare natura del prodotto: il latte è un alimento vivo e come tale cambia continuamente in base alle stagioni, alle temperature e all'alimentazione dei bovini e non esistono strumenti tanto

## [ **LE REGOLE** ]

- 1.** L'iscrizione sul distributore deve indicare che la quantità di latte offerta è da considerarsi come quantità minima garantita;
- 2.** Deve essere indicata la ragione sociale dell'esercente, la sua sede più vicina ed i relativi recapiti e le istruzioni d'uso;
- 3.** L'esercente deve assicurare il corretto funzionamento e la verifica a cadenza biennale del dispositivo di dosaggio.

sensibili, in grado di variare automaticamente i parametri di misurazione in base alle caratteristiche chimiche del latte (grasso, proteine, cellule somatiche, lattosio), che determinano variazioni fisiche e meccaniche.

L'Italia quindi si mette al passo di tutta l'Europa e offre un servizio ai consumatori e ai produttori accorciando sempre più la filiera a vantaggio sia degli uni che degli altri. ■

## [ **OLIO D'OLIVA** ] **Etichetta** **"congelata"**

in vigore realmente il decreto ministeriale che sin dalla sua emanazione ha raccolto solo contrastate opinioni e, soprattutto il parere contrario dell'esecutivo comunitario di Bruxelles.

Il decreto del Mipaaf doveva infatti entrare in vigore novanta giorni dopo la sua pubblicazione in Gazzetta e lasciare centottanta giorni per lo smaltimento delle vecchie confezioni, ma il

decreto "De Castro" sull'obbligo di indicazione dell'origine delle olive da riportare sulle etichette dell'olio di oliva doveva entrare in vigore il 17 gennaio 2008. Il tempo passato è d'obbligo in quanto non si sa per ora quando entrerà

Ministero, alla vigilia dell'entrata in vigore, ha comunicato a tutti gli organi di controllo di soprassedere a qualsiasi attività di verifica in attesa di modalità operative per lo svolgimento di tali controlli che sono allo studio dello stesso Ministero.

La decisione presa dal Ministero è conseguente al fatto che è già stata aperta una procedura d'infrazione contro l'Italia per la legge 204/2004 sull'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti agroalimentari in quanto non ritenuta conforme alla normativa Ue. Anche quella legge è stata messa in frigorifero con una circolare ministeriale. Per evitare analoga sorte al decreto si è deciso di congelarlo dichiarandolo inapplicabile in attesa di tempi migliori. ■ **A.C.**